

## FESI 2009/2010: a quando i pagamenti?



L'impegno da parte di alcune sigle per chiudere nel più breve tempo possibile le trattative del FESI sono state vanificate da un'Amministrazione sempre più lontana dai propri dipendenti, o meglio, da una parte dei propri dipendenti. L'accordo siglato a fine maggio non è stato ancora perfezionato con la remunerazione delle spettanze per problematiche imputabili solo ed esclusivamente ad una Amministrazione che non perde occasione per deludere le aspettative del Personale. Vogliamo ricordare che nella Polizia di Stato l'accordo relativo agli stessi anni è stato siglato successivamente al nostro ma le spettanze sono già state erogate da tempo... forse bisognerebbe prestare la stessa attenzione che viene prestata ad una sola categoria nel CFS (la famosa "casta") alla quale non viene fatto mancare niente fin dagli inizi carriera, fornendo anche più del dovuto: sarà per essa che sono stati devianti i soldi per il Fondo? Non è, come facilmente e

strumentalmente ha proclamato qualcuno, che non firmare il FESI avrebbe risolto il problema! In tale frangente qualcuno avrebbe imputato ai sindacati la responsabilità di non aver chiuso gli accordi in tempi rapidi e di aver provocato ritardi che oggi sono emersi in maniera inconfutabile a carico dell'Amministrazione. Certamente la UIL non farà più nessun passo indietro sulle proprie posizioni per velocizzare le procedure: dover sottostare ad "accordi cloni" di anni precedenti (2006) per soddisfare le richieste di chi poi non firma e va raccontando "favole" in giro non fa il bene del Personale da nessun punto di vista.

## Sentenze, ancora sentenze, in attesa di sentenze ...

Il Consiglio di Stato ha emesso la sentenza definitiva in merito al concorso dei 68 Dirigenti rigettando l'appella dell'Amministrazione. La sentenza, visionabile sul nostro sito [www.uilcfs.it](http://www.uilcfs.it), conferma ancora una volta che nel Corpo Forestale dello Stato le procedure concorsuali sono ben lungi dall'essere inattaccabili lasciando dubbi sulla loro correttezza. Oramai ci sono sentenze per ogni ruolo (forse la più attesa è quella relativa al concorso vice ispettori) accomunate dal fatto che da tutte emerge una gestione delle procedure concorsuali a dir poco fallimentare. Sarebbe l'ora che venissero addebitati gli errori a persone fisiche e non al CFS in genere: errori gestionali comportano spese enormi per l'intera collettività per contenziosi che, rispettando regole esistenti da anni, si potrebbero facilmente evitare.



Con l'individuazione certa delle responsabilità (atteso che chi decide è pagato per assumerselo) sicuramente l'andazzo cambierebbe! Anche se ciò vorrebbe dire ridurre i proventi di qualche studio legale che con il CFS sta facendo fortuna! Ma le riforme del Pubblico Impiego, chissà perché, partono sempre dal basso e prima che arrivino alla cima ne saranno già avviate di nuove!

E nel frattempo registriamo ritardi mostruosi nelle progressioni di carriere con la conseguente demotivazione del personale interessato. Ci ritroviamo in una situazione di stallo che mortifica i lavoratori del Corpo, ormai scoraggiati sempre di più. Non è questo il CFS che sogna la UIL e chissà quando riusciremo a vedere uno spiraglio di luce.

CON LA  UNA OPPORTUNITÀ IN PIÙ

## Regole: per molti ma non per tutti



In più occasioni abbiamo denunciato che i regolamenti per le piante organiche ed i trasferimenti a poco servono se non vengono puntualmente applicati (abbiamo addirittura ritirato il nostro designato dai relativi tavoli tecnici) e, quasi quotidianamente, veniamo a conoscenza di elusioni delle regole con artistiche assegnazioni temporanee, raffinati trasferimenti d'ufficio a costo zero, altruistici trasferimenti per leggi speciali. Il problema di fondo è che movimentando il personale in tale maniera si vanno a chiudere eventuali spiragli per chi non ha "santi in paradiso", a volte addirittura dovendo negare movimentazioni debitamente supportate da situazioni molto gravi. Vorremmo credere che tali situazioni fossero legate a "sviste" piuttosto che ad esigenze clientelari di qualcuno, anche se c'è chi ne prende la paternità sventolandola ai quattro venti. Tuttavia il malcostume dei "favori" che scavalcano le procedure e le reali esigenze di altri è tutto italiano e risale ai tempi antichi. Nell'antica Roma, infatti, i "clientes" erano cittadini che, per la loro posizione svantaggiata nella società, si trovavano costretti a ricorrere alla protezione di un "patronus" in cambio di svariati favori, talvolta al limite della sudditanza (fisica e psicologica). Il cliente era obbligato nei confronti del proprio "patronus" in quanto gli doveva il voto nelle assemblee (il voto era espresso pubblicamente) e doveva aiutarlo se questi fosse andato in guerra (fonte: Wikipedia). Non è cambiato molto da allora. Cosa dire? Come disse qualcuno: date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è i Dio!

## Via la testa da sotto la sabbia!

Negli ultimi anni si sono moltiplicate le competenze e le specializzazioni del CFS. L'assenza di specifiche regole e di specifici protocolli operativi hanno dato via libera agli sfoghi di chi crede che fare il Forestale sia equiparabile ad una sorta di 007 a 360°. Abbiamo assistito a colleghi che in maniera arbitraria hanno dichiarato agli organi di stampa di essere addestrati a combattimenti notturni (?!?), debitamente incappucciati per occultare la propria identità (?!?), a strutture trasformate in bunker fortificati, a colleghi dediti a pedinamenti ed appostamenti di altri colleghi per futili motivi e chi più ne ha più ne metta. Per non parlare degli innumerevoli "incidenti" fra colleghi, situazioni di tensione in varie strutture, avances non sempre nei canoni della decenza.

Altre FFPP, oltre a procedere direttamente con gli strumenti previsti (prerogativa che nel CFS sembra MOLTO discrezionale) si sono strutturate per affrontare certe problematiche ma nel CFS sembra non destare interesse: ancora una volta il comportamento adottato è quello dello struzzo?



CON LA  UNA OPPORTUNITÀ IN PIÙ